inVerse:
Scuola del Sabato per giovani adulti

Il libro di Deuteronomio
Lezione 11
4 – 10 dicembre

Vita o morte

Sabato 4 dicembre

inScribe

Scegli la vita!

Leggi il brano di questa settimana: **Deuteronomio 30:1–20**

Deuteronomio è il fulcro del vangelo, il libro fondamentale della Bibbia. Qui si vedono chiaramente il cuore di Dio e il suo carattere di grazia, insieme al suo desiderio che viviamo con lui per sempre in salute e gioia. Di tutti i capitoli di Deuteronomio, il capitolo 30 cattura il piano della salvezza in termini semplici e ci chiama alla decisione di scegliere Dio.

Dio è vita, e scegliere lui è scegliere la vita. È veramente così semplice. Dio non l'ha fatto complicato. La Torah non è remota o poco chiara. Diversamente da molte altre religioni, non siamo lasciati nel dubbio di cosa Dio vorrebbe che facessimo. E quando lasciamo che Dio agisca nei nostri cuori, la Torah non è neanche difficile. Seguire i comandamenti di Dio scaturisce naturalmente seguendo Dio e crogiolandoci nella sua salvezza per noi.

Il più grande desiderio di Dio è di benedirci, in abbondanza e in eterno. Dio si rallegra nel suo popolo, che prosperino e si moltiplichino. Nonostante il nostro peccato, Dio ha compassione per noi, e ci riporta da dove eravamo dispersi a causa della nostra ribellione e le conseguenze delle maledizioni del patto. Questa è la grazia per eccellenza: un favore non meritato.

Alla fine, questo capitolo parla del cuore. Dio non è interessato all'ubbidienza di per sé, ma a una relazione con noi. Sa che la nostra unica speranza è di amarlo con tutto il nostro cuore, ma non possiamo neanche fare questo da soli. Quindi compie la circoncisione del cuore che è necessaria per noi: questo è il vangelo in poche parole.

Sul quaderno

Scrivi Deuteronomio 30:1–20 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Deuteronomio 30:15–20. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Domenica 5 dicembre

inGest

Il «nuovo» patto

Molti sermoni e libri parlano del «nuovo patto» di grazia che Gesù introduce in contrasto al «vecchio patto» del legalismo nell'Antico Testamento. Tuttavia, quel concetto è un fraintendimento completo dell'Antico Testamento, soprattutto del «nuovo patto» menzionato in Geremia 31. Qua Dio promette di fare un nuovo patto, ma è con Israele! E il motivo per cui serve un nuovo patto è che il popolo l'ha infranto e si è rivolto alla disubbidienza (ai tempi dell'Antico Testamento) o al legalismo (ai tempi di Gesù), non perché il patto di per sé fosse legalistico. Anzi, tutti gli elementi del «nuovo patto» erano presenti in tutti i patti precedenti che Dio aveva fatto con il suo popolo. Questi elementi sono parte del patto eterno, che è il piano della salvezza nella sua totalità. Dio sarà il loro Dio, ed essi saranno il suo popolo; Dio scriverà la sua legge sul loro cuore; Dio perdonerà i loro peccati; e tutti conosceranno Dio. Abraamo aveva ognuno di questi elementi nel suo patto con Dio, e anche Davide! E anche il patto del Sinai conteneva ogni elemento, e ora quando il patto viene rinnovato qui in Deuteronomio, ancora una volta sono presenti tutti questi elementi.

Quindi sembra che il motivo principale per cui il popolo vede il nuovo patto come una cosa del Nuovo Testamento è che in realtà non leggono l'Antico Testamento, o ne leggono solo delle parti con dei preconcetti di come sia Dio lì. Qui in Deuteronomio 30, Dio ha compassione per il suo popolo e perdona i loro peccati, riportandoli indietro dall'esilio. Mosè chiarisce che il popolo ha bisogno di una circoncisione del cuore (Deuteronomio 10:16), ma non possono farlo da soli, quindi lo farà Dio stesso (Deuteronomio 30:6), simile al modo in cui dà un cuore nuovo ai suoi seguaci in Ezechiele 36. Questo nuovo cuore permetterà al suo popolo di amarlo con tutto il loro cuore! Questo non è legalismo, ma grazia e relazione! L'amore porta all'ubbidienza, e Dio si rallegra in noi come suo popolo quando torniamo da lui con tutto il nostro cuore e scegliamo di essere il suo popolo. Inoltre, ogni persona conoscerà Dio personalmente, dato che egli è la nostra vita (v. 20). Dobbiamo stare attaccati a lui, e lui non ci lascerà andare. Tutti gli elementi del «nuovo patto» sono qui in questo capitolo, come nel resto di Deuteronomio. Sfortunatamente, gli Israeliti continuarono a infrangere il patto e rifiutare Dio, affidandosi alle proprie opere per la salvezza, chiudendo il loro cuore a Dio, rifiutandosi di conoscere Dio e rifiutandolo come loro Dio. È per questo che era necessario un nuovo patto, come un patto rinnovato dopo che il popolo l'aveva infranto ripetutamente.

Sul quaderno

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

- **Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute
- **Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te
- Disegna **frecce** per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Che differenza fa per te personalmente renderti conto che l'Antico Testamento non è legalistico?

In quali modi hai rifiutato Dio? In che modo egli ha rinnovato il suo patto di salvezza con te?

Lunedì 6 dicembre

inTerpret

Niente legalismo qui

La Torah non è legalistica. Se siamo disposti, Dio esegue la trasformazione del cuore che ci serve per amarlo e servirlo fedelmente (Deuteronomio 30:6). Ma il significato dell'amore nell'Antico Testamento è un impegno del patto a vivere come Dio vorrebbe che vivessimo. Non siamo robot, ma non siamo neanche osservatori passivi. Siamo soci insieme a Dio. Abbiamo una scelta da fare. Dio ha messo davanti a noi la vita o la morte. Dio desidera che scegliamo la vita, ma dobbiamo scegliere noi (vv. 15–19). Dio non ci obbligherà a scegliere lui. Non siamo automaticamente salvati facendo parte del popolo del patto.

È facile cadere da una parte o dall'altra. O cerchiamo di lavorare per guadagnare il cielo o approfittiamo della grazia di Dio e facciamo quello che vogliamo presupponendo che saremo salvati a prescindere. Nessuna di queste è una relazione d'amore. Un vero cambiamento di cuore e consapevolezza dell'amore di Dio farà aumentare il nostro ravvedimento e la nostra gioia quando permettiamo a Dio di mostrarci quello che deve cambiare nella nostra vita. Il fulcro è il cuore, non le azioni, come vediamo in molti dei personaggi biblici le cui vite sono tutt'altro che perfette, ma il cui cuore è giusto con Dio, e sono chiamati il popolo di Dio.

Deuteronomio 30 contiene anche la predizione dell'esilio futuro, oltre al ritorno a Dio e alla loro terra (vv. 1–5). Dio conosce il futuro e le scelte che faremo. Tuttavia, Dio fa tutto il possibile per cercare di farci allontanare dal peccato e dalla ribellione. Dio e Mosè supplicano il popolo di scegliere la vita, e di non seguire la strada della disubbidienza, della ribellione e della morte. Eppure, l'incredibile grazia di Dio è che anche se sa che essi lo rifiuteranno completamente, promette comunque di riportarli indietro e di rinnovare il patto con loro. Questo è sconvolgente! Si potrebbe pensare che Dio avrebbe già rinunciato a Israele, dato che erano già stati ostinati e ribelli così spesso. Ma Dio ha una pazienza e compassione immensa, e non ci tratta come ci meritiamo.

Questo dovrebbe anche portarci grande conforto nei nostri viaggi con Dio. Anche se le vie di Dio sono semplici e chiare, siamo peccatori e spesso ribelli proprio come Israele. Eppure, Dio avrà compassione anche per noi, e cambierà anche i nostri cuori.

Sul quaderno
Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

In che modo Dio ti ha mostrato pazienza e compassione immensa?

Martedì 7 dicembre
inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Ezechiele 36:26–32
Gioele 2:12–14
Deuteronomio 10:14–16
Ezechiele 18:23–32
Sofonia 3:14–17
Geremia 32:26–42

Sul quaderno
Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Deuteronomio 30?

Mercoledì 8 dicembre
inVite
Gesù è la vita

Deuteronomio 30 indica Gesù in molti modi. Yahweh è colui che ha compassione per il suo popolo, anche quando essi l'hanno rifiutato e tradito. Egli non ci lascia alle conseguenze del nostro tradimento, le maledizioni del patto, ma promette di riportarci indietro. E le sue punizioni sono redentive, con lo scopo del ravvedimento e del ritorno (vv. 1–5).

Yahweh è anche colui che fa prosperare, moltiplicare e benedice il suo popolo (vv. 5, 9, 16). Questo è il desiderio più grande di Dio. Le maledizioni sono essenzialmente destinate ai nemici di Dio, ed egli non voleva che il suo popolo ricadesse in quella categoria (v. 7). Yahweh si compiace del suo popolo, e addirittura canta per loro (v. 9). Dio gioisce nel riscattarli e salvarli. Inoltre, si assume la responsabilità di circoncidere i loro cuori così che essi lo ameranno e lo serviranno con tutto il loro cuore (v. 6). Gesù sa che siamo incapaci di amarlo con le nostre forze, ma ha creato una via, attraverso il suo sacrificio, così che il nostro cuore possa essere cambiato con le sue azioni.

Le istruzioni di Yahweh sono semplici e chiare. Non sono così fuori dalla nostra portata che non riusciamo a comprenderle, e non sono così lontane da noi che non

saremo mai in grado di trovarle, ma sono molto vicine (vv. 11–14). Certo, Dio mette le sue parole nei nostri cuori e nelle nostre bocche, in modo che diventino parte di noi. Questo è il processo di santificazione, cambiarci così che vogliamo seguire Dio, non per legalismo ma per gioia e gratitudine.

Infine, mentre le parole di Yahweh sono vita, sostanzialmente è perché indicano lui e vengono da lui, ed egli è vita! Dio non vuole che moriamo, ma che viviamo. Ci dà la scelta perché desidera una vera relazione, non un servizio robotico. E ci chiama a scegliere la vita, un grido che riecheggia ripetutamente nel resto dell'Antico Testamento e nel Nuovo Testamento. Come dicono chiaramente i versetti 17 e 18, sono i nostri cuori che si allontaneranno e ci porteranno alla morte, e non tanto i nostri atti di disubbidienza. Quindi Mosè ci chiama a tenerci stretti a Yahweh, con una parola usata per il miele appiccicoso, suggerendo che dobbiamo stare così vicini che non lasceremo mai andare. In questo modo, la sua vita e il suo amore possono scorrere attraverso di noi e in noi, cambiando i nostri cuori e riempiendoci di gioia abbondante!

Sul quaderno

Medita ancora su Deuteronomio 30 e cerca dov'è Gesù.

Cosa ti sta dicendo attraverso questi brani?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

In quali modi Gesù si è mostrato essere presente nella tua vita?

Risposta alla preghiera:

Giovedì 9 dicembre

inSight

Il carattere di Dio rivelato in Cristo

«Tutto l'amore paterno, rinnovatosi di generazione in generazione attraverso il cuore degli uomini, tutte le sorgenti di tenerezza scaturite negli animi umani, sono solo un minuscolo ruscello di fronte all'oceano sconfinato se paragonati con l'infinito e inesauribile amore di Dio. La lingua è incapace di esprimerlo; la penna non può descriverlo. Potete meditare su di esso ogni giorno della vostra vita; potete investigare con diligenza le Scritture per arrivare a comprenderlo; nondimeno rimarrà sempre davanti a voi l'infinito. Potete studiare tale amore per dei secoli; tuttavia non riuscirete mai ad abbracciare completamente la lunghezza, la larghezza, la profondità e l'altezza dell'amore di Dio nel dare il suo Figliuolo perché morisse per il mondo. L'eternità stessa non potrà mai rivelarlo appieno. Eppure, mentre studiamo la Bibbia e meditiamo sulla vita di Cristo e sul piano della redenzione, questi temi sublimi si schiudono sempre di più alla nostra intelligenza».[1]

Consacrazione

[1] Ellen G. White, *I tesori delle testimonianze 2*, pp. 223, 224

«Molti chiedono: "Come posso sottomettermi a Dio?". Se desiderate affidarvi a lui, ma avete poca forza morale; se siete angosciati dal dubbio, schiavi di abitudini negative; se le vostre promesse e le vostre decisioni sono come castelli di sabbia, non dovete disperarvi. Anche se non riuscite a controllare i vostri pensieri, i vostri impulsi, i vostri sentimenti; se la consapevolezza di non aver mantenuto promesse o impegni vi fa dubitare della vostra sincerità e pensate che Dio non vi possa accettare, non abbattetevi. Avete bisogno di comprendere l'importanza della volontà, questa facoltà che Dio ha dato a ogni uomo affinché possa compiere le giuste scelte e dalla quale dipende tutto. Non potete cambiare da soli il vostro cuore né offrire a Dio i vostri affetti. Potete solo scegliere di servirlo, consacrare a lui la vostra volontà ed egli vi aiuterà a volere e agire secondo i suoi desideri. Lo Spirito del Cristo agirà sul vostro animo, diventerà l'oggetto dei vostri affetti e i vostri pensieri saranno in armonia con i suoi.

È positivo aspirare alla bontà e alla santificazione, ma un semplice desiderio non ha nessun valore. Molti pur sperando e desiderando essere cristiani, si perderanno perché non si sono sottomessi veramente alla volontà di Dio e non scelgono oggi stesso di essere cristiani.

Esercitando correttamente la volontà, si può verificare un cambiamento totale nella vostra vita. Affidando al Cristo la vostra volontà sarete uniti alla potenza divina, riceverete la forza per restare fedeli alla decisione presa e, abbandonandovi costantemente a Dio, potrete vivere la nuova vita: la vita della fede».[2]

Sul quaderno

Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, quali sono delle applicazioni personali per la tua vita?

Quali sono delle applicazioni per le tue relazioni?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

Venerdì 10 dicembre

inQuire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

In che modo la legge di Dio è chiara rispetto alle leggi di altre nazioni e religioni?

In che modo il vero amore risulta in ubbidienza volontaria?

Hai vissuto una punizione redentiva nella tua vita?

In che modo hai vissuto la grazia (un favore non meritato) nella tua vita, come fece Israele quando fu riportato a casa dall'esilio da Dio?

[2] Ellen G. White, *La via migliore*, pp. 47, 48

Come vedi la scelta tra morte e vita manifestata nella tue situazioni e decisioni?

Che differenza fa nella tua vita pensare che Dio si rallegra di te?

Come puoi ispirare i tuoi amici e membri della famiglia a scegliere la vita?